

CENSIS – 48° Rapporto sulla situazione sociale del paese 2014

Il 5 dicembre 2014, presso il CNEL è stato presentato, dal Prof. De Rita , l'annuale rapporto sulla situazione sociale del paese, a cura del CENSIS.

Della grande massa di informazioni, riflessioni e indicazioni di tendenze significative di cui è ricco il rapporto, ci soffermeremo su quelle che riguardano il Sistema Welfare

Partiamo dalla premessa, dal titolo emblematico: “L’austerità strangola il welfare”

Il Welfare state: E’ un sistema in crisi di risultati ma che “nel cuore e nella testa degli italiani non ha alternative, tanto che scattano reazioni quasi automatiche di fronte a ogni ipotesi di riforma”.

Qualunque ipotesi di un suo ridimensionamento, o peggio di smantellamento viene vista come un moltiplicatore di iniquità socio-economiche.

Il welfare pubblico è per la maggioranza l’unica via credibile per l’equità sociale.

Questo nonostante le manovre di bilancio pubblico abbiano amplificato le difficoltà strutturali del welfare, aggiungendone di nuove.

Segue un elenco delle principali criticità con le quali si confronta il nostro sistema di protezione sociale:

- Crescita continua delle **diseguaglianze** dovuta in primo luogo dalle dinamiche di mercato. E dall’assenza di adeguate politiche di contrasto, aggiungiamo noi.
- Dipendenza strutturale dei giovani dalle famiglie
- Mancata copertura di bisogni di massa come la non autosufficienza
- Crisi “drammatica” della natalità

Queste criticità incidono profondamente sulla vita delle persone e potrebbero portare a una crisi di legittimità del welfare.

Perché questo non si realizzi il sistema welfare deve essere in grado di svolgere al meglio alcune sue funzioni storicamente centrali:

- garantire una redistribuzione delle opportunità sociali
- dare ai cittadini sicurezza rispetto ad alcuni grandi rischi, dalla salute alla vecchiaia (gli esempi più evidenti sono la sanità, le pensioni, le reti di assistenza).

Da questa prima analisi Il Censis individua le emergenze sociali a cui il welfare deve dare delle risposte.

In primis: i millenials (i nati tra i gli anni ottanta e i primi anni del nuovo millennio).

Sono i giovani del terzo millennio che si caratterizzano per la esorbitante precarietà lavorativa e di vita.

A questa seguono:

La scarsa natalità. Il welfare deve contribuire a rendere più facile la nascita di un figlio.

La non autosufficienza.

Viene inoltre sottolineato come si debba considerare il valore aggiunto delle risorse già in campo . Inutile aspettare la riforma risolutiva.

Bisogna partire studiando la società di oggi, capire se e come autonomamente attua dispositivi, crea soluzioni per la protezione sociale, per poi pensare a soluzioni più ampie, che includano non solo il

welfare pubblico, ma tutti i soggetti coinvolgibili.

Gli approfondimenti specifici si sviluppano, nelle pagine seguenti su: Salute; Giovani e natalità; Anziani.

Su questi tre temi anche noi torneremo nei prossimi giorni.

4 marzo 2014